



IL PICCIONE VIAGGIATORE

foglio informativo
delle attività della Comunità M.A.S.C.I. di Robegano

Anno 2018/2019 - numero 6



LA CREAZIONE E L'INIZIO DEL DISCERNIMENTO - quarto giorno **La luce del giorno: il dono delle ispirazioni**

domenica 7 aprile 2019 - ore 16.30 presso sala ACLI

Proseguendo il nostro percorso educativo per far ripartire la nostra vita con migliori presupposti sulla scia dei sei giorni della Creazione, seguendo quello che suggerisce il libro di Fabio Rosini "L'arte di ricominciare", troviamo che il quarto giorno corrisponde al momento in cui vengono creati **il sole e la luna affinché "siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni"**.

Interessante: il buon Dio stabilisce che la misura primaria dell'esistenza siano le feste. A dire, ciò che scandisce la mia vita è ciò che festeggio, ciò che ha un particolare significato. Di fatto, i giorni non sono tutti uguali. Quell'incontro inaspettato, quel fatto di cui conservo ancora memoria a distanza di tanti anni, quel dolore che mi ha fatto capire alcune cose... Forse è utile ricordare che le feste, per Israele, erano, e rappresentano tutt'oggi, momenti di forte intensità, di comunione del popolo col suo Dio.

È la **storia di una relazione**: nella festa si fa memoria di ciò che Dio ha operato nel corso del tempo. Insomma ciò che corrisponde alle nostre feste è sempre qualcosa che viene a illuminare in modo particolare il mio sguardo. E se è vero che l'occhio è lo specchio dell'anima, nel momento in cui una luce entra in me posso iniziare a leggere la realtà avvicinandomi di più al vero e crescere nella capacità di riconoscere le **luminose ispirazioni**, identificabili con il sole, dalle **oscure suggestioni**, corrispondenti alla luna.



Perché è importante distinguerle? Perché nella **selva dei nostri pensieri e dei nostri sentimenti**, ve ne sono alcuni, le ispirazioni, che vengono da Dio e altri, le suggestioni, che hanno opposta natura. Non è sempre facile individuarle. Bisogna innescare dei processi di sapienza.

In generale, le suggestioni hanno lo scopo nefasto di allontanarci dalla verità sospingendo i nostri pensieri e sentimenti verso quel che chiamiamo male. Le si riconosce dal fatto che suscitano paure indefinite, si mischiano coi sensi di colpa, fanno partire ragionamenti contorti e complicati, generano aggressività, ansia, tensioni con gli altri.

Le ispirazioni, per contro, abitano pensieri lineari, semplici, ci lasciano sostanzialmente in pace. Non forzano la nostra interiorità, semmai alleggeriscono, **liberano interiormente**, perché corrispondono alla logica dell'amore e alla volontà di Dio per noi.

Altra cosa che le contraddistingue è che le ispirazioni restano stabili nel tempo, forse perché portano in sé un briciolo di eternità, mentre le suggestioni sono fluide e ambigue, non delineabili con chiarezza e spingono una certa rigidità di pensiero.

Distinguere con chiarezza sole e luna. Ispirazioni buone, da suggestioni negative. **Vagliare** i propri pensieri e i propri sentimenti significa mettersi nelle condizioni di riuscire ad assecondare le une e allontanare le altre.

La Creazione e l'inizio del discernimento - 3° giorno: GLI ARGINI - il dono dei limiti Sintesi dell'incontro del 3 febbraio

Abbiamo introdotto con un gioco nel quale dovevamo agire, entro il limite di un cordino e condizionati da altri limiti. In particolare dovevamo pescare da un cestino un aspetto di vita al quale abbinare o una condizione di limite (paletto) o di crescita (frutto). Poi siamo andati in chiesa per un momento di riflessione personale e preghiera nel quale non c'è stato un vero confronto.

Alcune cose emerse... Facciamo fatica ad accettare i nostri limiti. Riconoscerli è presupposto, sprono per migliorarsi e crescere.



I limiti possono essere positivi o negativi, dipende dalle priorità che ciascuno si dà.

Il limite è legato alla nostra identità: chi sono io? L'essere limitati viene visto come l'essere sfigati. Come riesco a superare i miei limiti per realizzarmi?

Sono i limiti che ci diamo, i no che diciamo che ci aiutano a crescere facendoci capire la fonte della nostra identità.

L'ambiguità del limite che può rappresentare sia un paletto che un frutto, genera indifferenza: non si può mettere tutto sullo stesso piano.

In una ferrata di montagna, il paletto è un limite, ma senza quello non riesci ad andare avanti.

Abbiamo bisogno di limiti. La nostra libertà deve giocarsi altrimenti non è tale.

Accettare il bisogno di darsi dei limiti è crescere.

Guardando un cielo stellato ci si scopre con la limitatezza del nostro essere creature. Siamo polvere, terra, baciata però dal soffio di Dio.

Signore aiutaci ad accettare i nostri limiti come ricchezza, identità e non come povertà. Fa che i nostri limiti ci riconducano a pensare alla tua volontà come ciò che vale, che è bello, buono, felicità, gioia, pienezza.

IL NOSTRO CONTRIBUTO all'indirizzo programmatico nazionale del prossimo triennio

In continuità con il precedente indirizzo programmatico, avremmo individuato le seguenti priorità per il cammino del movimento che esponiamo attraverso alcune parole chiave che riteniamo più facili da comprendere se collegate alle tre dimensioni del nostro fare strada nel cuore, nel creato, nella città.

CUORE

Educazione - Dobbiamo continuare a cogliere la sfida dell'educazione e cioè la crisi dell'adulto, la sua stanchezza esistenziale, il suo disorientamento per i veloci cambiamenti sociali che lo rendono incapace di interpretare la vita e dare risposte a sé stesso e alle nuove generazioni.

Per un processo di nuova umanizzazione dobbiamo ripartire dalle evidenze cioè le cose che dobbiamo riconoscere e accettare come proprie della vita e imparare a fare *discernimento* per ridefinire priorità e limiti, ritrovare il senso profondo della nostra esistenza.

Tenerezza - La tenerezza, come affermato anche da Papa Francesco, è la forza rivoluzionaria che può portare ad una nuova umanità. E' la modalità di sentire e di incontro con il mondo che può aiutare a

superare la sfiducia, le paure, la chiusura difensiva. Parlare di tenerezza significa parlare di amore e solo chi ama agisce davvero per il bene; rappresenta la rivoluzione del potere gentile, dell'affetto, come forma di dissidenza verso il dominio, il potere, il possedere.

Gioia - Nella ricerca della felicità che oggi porta molti uomini e donne a seguire le ammalianti e ingannevoli sirene consumistiche, dobbiamo sentire l'urgenza di essere portatori della nostra idea di felicità. Come scout vuol dire rendere evidente la gioia del dare gratuito e disinteressato e come cristiani testimoniare la gioia dell'amore del Padre per noi, della fiducia per il futuro del Vangelo. Si tratta di rendere ragione della *speranza* che è in noi, speranza che come dice Papa Francesco "...non è un concetto, non è un sentimento, non è un telefonino, non è un mucchio di ricchezze! La nostra speranza è una Persona, è il Signore Gesù che riconosciamo vivo e presente in noi e nei nostri fratelli, perché Cristo è risorto.". Con il nostro cammino di fede siamo chiamati a portare nella nostra realtà quei semi di un mondo rinnovato che, al momento opportuno, porteranno il loro frutto.

CREATO

Responsabilità - Dobbiamo passare dalla consapevolezza acquisita sulla necessità di adottare nuovi stili di vita alla responsabilità dell'attuazione da parte di tutti. Se in questi anni stiamo acquisendo dei modi di "fare" un po' più virtuosi preoccupati dai cambiamenti climatici e dall'inquinamento per la nostra salute, dobbiamo fare nostro il principio fondante della *comunione universale* con tutte le creature. E' il vero cammino di conversione ecologica che permette di dare senso pieno alla nostra esistenza. E' acquisire la coscienza dell'origine comune di tutte le cose, di una mutua appartenenza e di un futuro che appartiene a tutti.

Sostenibilità - Guardare ad un futuro sostenibile vuol dire acquisire un modo di pensare e fare le cose, una progettualità che guarda non solo l'obiettivo da raggiungere ma anche l'impatto e le conseguenze di ciò che facciamo anche nelle nostre piccole cose. Ciò presuppone un'idea chiara di bene comune che non è scontata.

Giustizia - L'ecologia integrale richiede un nuovo modello di giustizia, perché la natura non è solo la cornice della nostra vita umana. Viviamo una complessa crisi socio-ambientale la quale richiede un'educazione alla coscienza che, oltre all'aspetto spirituale, guardi all'equa spartizione dei beni comuni, alla giustizia verso i poveri, alla soluzione dei problemi strutturali di un'economia che persegue soltanto il profitto, alla giustizia verso le future generazioni.

CITTA'

Fraternità - Abbiamo piena coscienza di essere immersi in una cultura che privilegia l'individualismo e il *carpe diem*, mentre il nostro mondo ha un bisogno disperato di costruirsi un futuro nella solidarietà, nella comunione fraterna. Dobbiamo continuare a lavorare per una cultura del dialogo e del confronto per vincere le nostre paure del diverso. La fraternità che ci caratterizza come scout va riscoperta nelle sue potenzialità per creare dinamiche sociali positive e politiche rispettose della dignità umana e del bene comune.

Intraprendenza - Dobbiamo recuperare quella caratteristica del nostro essere scout che ci rende persone creative e desiderose di uscire da noi stessi e dalle nostre comunità per esplorare e ricercare strade nuove. Se ci siamo interrogati e abbiamo cercato di comprendere i cambiamenti, dobbiamo trovare anche il coraggio delle risposte e dell'azione nel concreto delle nostre realtà per essere quei cittadini attivi che diciamo di voler essere. L'intraprendente è testimone dell'entusiasmo contenuto nella speranza del cammino e della meta da raggiungere. Dobbiamo continuare a fare rete con lo scoutismo giovanile e con le altre associazioni, gruppi e movimenti impegnati a fare il bene.

Bellezza - La bellezza è sempre una scintilla di speranza e di fiducia lì dove le persone sembrano arrendersi all'indifferenza e alla bruttezza che segnano il loro cuore. Amare la bellezza vuole dire affrontare la vita secondo una logica di gratuità che supera qualunque dinamica dettata dal profitto economico e dall'interesse personale. Amare la bellezza appartiene infatti alla logica della lode e della contemplazione verso qualcosa che ci è stato donato e per il quale rendiamo grazie. La bellezza è feconda, la bellezza è la forza dell'Amore che ha dato inizio al mondo, è l'energia che guida le grandi persone, è il destino che ci aspetta. Dobbiamo educarci ed educare alla bellezza. Alessandro D'Avenia scrive in un suo libro "*Strappare la bellezza ovunque essa sia e regalarla a chi mi sta accanto. Per questo sono al mondo*". Dice Papa Francesco "*Piccoli gesti, semplici azioni, piccole scintille di bellezza e di carità possono risanare, "rammendare" un tessuto umano, oltre che urbanistico e ambientale, spesso lacerato e diviso, rappresentando una concreta alternativa all'indifferenza e al cinismo*".

MOVIMENTO

Sviluppo - Troviamo necessaria una maggiore attenzione all'aspetto dello sviluppo che significa riflettere sull'attuale identità del movimento, sulla sua presenza e significatività nel territorio e nella chiesa, sul rapporto con lo scoutismo giovanile.